

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Band: 81 (1972)
Heft: 3

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La Sezione Samaritani di Chiasso ha ripetuto quest'anno, e per cinque mercoledì successivi, l'esperimento a successo iniziato nel 1971: i corsi per soccorritori destinati ai ragazzi delle seconde e terze classi della Scuola maggiore.

L'insegnamento comprende le misure elementari da prendere immediatamente per salvare una vita, secondo le direttive della Commissione medica svizzera dei primi soccorsi e di salvataggio e rappresenta la prima tappa della formazione samaritana. Gli allievi che già avevano preso parte al primo corso, potranno seguirne un secondo appositamente organizzato per loro. La sezione samaritani persegue in tal modo lo scopo di dare ai ragazzi una formazione immediata, pratica, sicura e di introdurli nella pratica samaritana che potranno ulteriormente sviluppare negli anni a venire.

L'interessamento dei ragazzi è manifesto, in quanto volontari dedicano un pomeriggio di libertà a un'attività pratica che li riguarda da vicino; le nozioni apprese servono direttamente nella scuola, in casa, sui campi di gioco dove i piccoli infortuni sono all'ordine del giorno.

La Croce Rossa svizzera vorrebbe introdurre questi corsi, appositamente studiati per i giovani, in ogni ordine di scuola e si adopera presso i dipartimenti dell'educazione pubblica affinché studino la possibilità di includerli nell'insegnamento regolare, accanto alle lezioni di ginnastica e di igiene.

Per il momento nel Ticino sono diverse le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di tale piano di diffusione di nozioni di pronto soccorso e perciò l'esperimento condotto dai samaritani di Chiasso, con intervento privato, ma con la collaborazione della Direzione della Scuola che raccomanda ai ragazzi di iscriversi, assume aspetto pionieristico particolarmente interessante.

Obbligatorio per tutti gli automobilisti: Il corso di pronto soccorso

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa svizzera, riunito il 3 febbraio scorso ha esaminato il rapporto concernente la prima riunione di lavoro sul pronto soccorso in caso di infortunio stradale, del 1970, il rapporto Isenschmid del 1969 sulla «Lotta contro gli infortuni stradali in Svizzera» e ha considerato la presa di posizione della Commissione medica svizzera di pronto soccorso e di salvataggio.

Il Consiglio di direzione constata che, se gli infortuni della strada in Svizzera, hanno conseguenze tanto gravi su piano umano e materiale, ciò dipende in parte dal fatto che la maggior parte degli automobilisti non sono al corrente delle cure da dare ai feriti gravi, fino al momento in cui giunge sui luoghi l'autoambulanza. La morte di gran numero delle vittime di infortuni potrebbe essere evitata con interventi semplici, che permetterebbero di garantirne la sopravvivenza fino all'entrata in ospedale.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa svizzera considera necessario dare avvio a iniziative che portino ogni automobilista o conducente di veicolo a motore verso una formazione di soccorritore: ogni candidato alla licenza di condurre dovrebbe seguire un corso obbligatorio.

Esiste già un programma adatto sotto forma di «salvatore». Inoltre istituzioni ausiliarie della CRS, in particolare la Federazione svizzera dei samaritani, sono a disposizione con personale istruttore in numero sufficiente per garantire tale formazione.

I mezzi necessari allo scopo essendo a disposizione, il Consiglio direttivo ha incaricato il Comitato centrale di propagandare questa idea e di mettere in atto tutti i mezzi necessari per favorire la realizzazione del postulato e iniziare i passi necessari presso le autorità e le organizzazioni interessate.



novembre a Berna, la dott. Lang ha illustrato il testo della convenzione intervenuta tra la CRS e l'Ufficio federale di protezione civile, riguardante la fornitura a quest'ultimo di prodotti del sangue.

Altre convenzioni sono allo studio, concernenti in particolare la messa a disposizione di bottiglie di sangue fresco e il servizio che le ausiliarie d'ospedale saranno chiamate a compiere proprio per la protezione civile, la quale si interessa molto alle possibilità del loro reclutamento. Compito previsto, d'altra parte, dal nuovo statuto della CRS.

Secondo il progetto allo studio, le ausiliarie incorporate nei ranghi della PC verranno considerate alla stregua di personale specializzato e lavoreranno nei posti sanitari di soccorso, sotto la direzione di infermiere diplomate. Vi sono ancora da regolare alcuni aspetti pratici della questione. Le sezioni segnaleranno agli uffici cantonali della Protezione civile i nomi delle ausiliarie che si impegnano a far parte dell'organizzazione per un periodo di almeno cinque anni.

Il corso d'ausiliarie, di 28 ore, verrà calcolato come seconda parte del corso di base della protezione civile, che dura 12 giorni al massimo. Le ausiliarie dovranno seguire inoltre un corso di samaritana (pronto soccorso) considerato come la prima parte del

Preparazione alla protezione civile nel Ticino

Il compito delle ausiliarie Croce Rossa d'ospedale

L'organizzazione della protezione civile nel Ticino si svolge a ritmo sostenuto. A Giubiasco si è concluso in febbraio un corso per aspiranti contabili designati dai comuni obbligati alla protezione civile. Vi hanno partecipato 42 persone.

Non si è invece proceduto ancora su larga scala al reclutamento del personale femminile, sebbene molti esercizi già siano stati compiuti in particolare nell'ambito delle sezioni samaritane.

È interessante a questo proposito far risalire di quale aiuto saranno, in questo campo, le ausiliarie CR d'ospedale che vengono regolarmente formate dalla Scuola canto-

nale d'infermieri e dall'Ospedale San Giovanni per iniziativa della Sezione di Bellinzona della Croce Rossa svizzera. La decisione di accentrare nella capitale, che offre l'occasione di trar profitto dal personale insegnante della Scuola infermieri, tutta la formazione delle ausiliarie provenienti da ogni parte del cantone e che si iscrivono presso le diverse sezioni, si rivela quanto mai felice. Permette infatti la formazione uniforme di tutte le ausiliarie.

La collaborazione tra la Croce Rossa svizzera e l'organizzazione federale della Protezione civile è in continuo sviluppo. All'ultima conferenza dei presidenti, svoltasi in

corso di base per la formazione di specialisti della protezione civile.

Lo stage di 96 ore, a sua volta, verrà considerato alla stregua di una formazione supplementare volontaria; durante questo stage le ausiliarie incorporate nella protezione civile verranno ricompensate con il soldo previsto per la funzione e iscritte nei ruoli dell'Assicurazione militare. Appena la convenzione verrà firmata l'Ufficio federale di protezione civile informerà i centri cantonali e la Croce Rossa farà pervenire alle Sezioni tutte le informazioni particolareggiate necessarie. Si pensa che la convenzione possa entrare in vigore con l'inizio del 1973.

Dal 5 al 20 aprile il torpedone della Croce Rossa per la gioventù gira nel Ticino

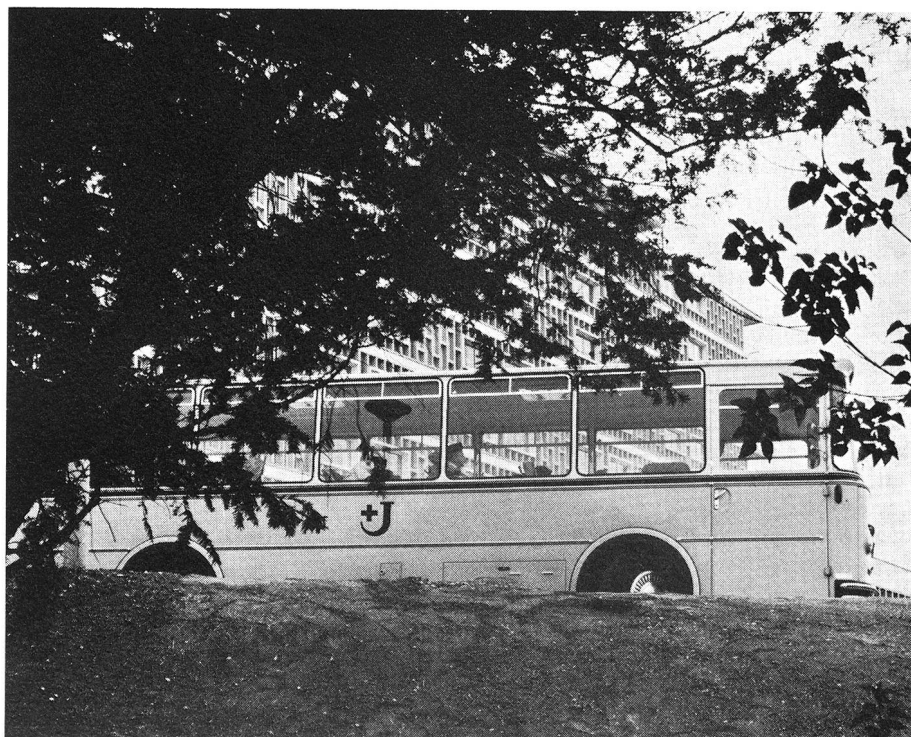
Il Torpedone per invalidi, della Croce Rossa per la gioventù, sarà a disposizione delle cinque sezioni ticinesi dal 5 al 20 di aprile. Il lavoro organizzativo è già incominciato e non è leggero. Le sezioni interessate studiano gli itinerari, non facili da organizzare nemmeno questi in quanto il torpedone attuale è pesante, alto e lungo e non perfettamente adatto a tutte le nostre strade. Durante i primi esperimenti si è dovuto provvedere a parecchi mutamenti, infatti nei nostri villaggi si arrischiava di strappare anche i balconi. Non tutti, ma qualcuno! Perciò gli itinerari si fanno obbligati, ci si deve limitare a percorrere strade facili che non diano troppe preoccupazioni all'autista, che portino in regioni dove l'accesso ai luoghi di riunione sia agevole. Alle sezioni resta sempre il compito assai impegnativo di portare dal domicilio al torpedone, con auto private, gli invalidi che altrimenti non potrebbero raggiungerlo. Non si vuole infatti limitare l'azione alle persone ospiti di case di cura, ma estendere l'invito ai privati. A quanti, soprattutto, non hanno altre occasioni di uscire di casa, di partecipare a gite in comune.

Per evitare che il torpedone debba fare spostamenti inutili verrà mandato dapprima nel Mendrisiotto, quindi nel luganese e in seguito nel Sopraceneri da dove potrà più facilmente raggiungere la Svizzera centrale ove verrà impegnato subito dopo.

Le sezioni saranno grate a quanti segnaleranno loro gli invalidi che maggiormente hanno bisogno di svago affinché l'azione possa estendersi a una cerchia sempre nuova di persone.

Dodici giorni feriali non sono molti e in continuità si sente ripetere che il torpedone dovrebbe rimanere nel Ticino per un periodo assai più lungo, ma le esigenze di tutta la Svizzera devono pure essere soddisfatte. L'anno di lavoro di questo mezzo di trasporto assolutamente unico è breve e limitato ai mesi della bella stagione.

Bisognerebbe poter disporre di diversi torpedoni per favorire un maggior numero di



persone, ma le difficoltà sono numerose. Di carattere finanziario dapprima, al quale si accompagnano le difficoltà per il personale. Su ogni torpedone, per ogni viaggio, sono impegnate parecchie persone: dall'autista che è anche samaritano e si presta in mille modi, all'infermiera diplomata, alle ausiliarie volontarie delle diverse sezioni. Un nuovo veicolo entrerà in funzione, si spera, tra poco. È studiato in relazione alle esperienze fatte con il primo: meno alto, più stretto, più maneggevole. Gli invalidi potranno, anche da noi, raggiungere un numero maggior di località: visitare i villaggi che non vedono da anni e non percorrere sempre itinerari quasi uguali, sulle strade di grande traffico.

Ma occorre aspettare ancora qualche poco. Intanto le sezioni si danno da fare per offrir loro una giornata variata. Si dovrebbe forse insistere affinché maggiore sia la partici-

zione della gioventù, dei ragazzi delle scuole, ai quali dobbiamo questa istituzione Croce Rossa che si rivela sempre più utile e necessaria.



I quadratini a maglia

Da Lugano partono ancora attualmente, ogni tre o quattro giorni, pacchi di venti trenta chili di quadratini di lana a maglia o a crochet. Riuniti in coperte di 90×50 centimetri, vanno ad aggiungersi, a formare, le tonnellate di indumenti e generi vari di soccorso spediti dalle opere svizzere ai bambini del Bengala. La Caritas ha assunto il compito di mettere a disposizione i modellini per calzoncini e camiciole, ma nel Ticino non se ne fece molta richiesta. Una quarantina soltanto. La difficoltà stava nello scegliere le stoffe adatte, nel trovare il tempo per iniziare e finire un lavoro che non può essere lasciato a mezzo. Per le copertine, invece, la confezione è più semplice e facile: bastano resti di lana trovati in casa, due ferri o un uncinetto e in dieci minuti e anche meno un quadratino è pronto.

Li hanno confezionati donne e bambine, in casa e nelle scuole. In un primo tempo si chiesero soltanto i quadratini, le Dame della carità si erano infatti impegnate a confezionare le copertine. Ma in poco tempo furono sommerse, cosicchè dovettero dichiarare forfait. Caritas si rivolse allora per mezzo della stampa, della radio, della televisione alle famiglie ticinesi pregandole di mandar copertine terminate. E il flusso è continuato dopo una breve sosta necessaria a completare la scorta dei quadratini. Hanno lavorato le mamme, ma anche le ragazzine e le ragazze delle scuole elementari e dei ginnasi. Le prime impegnate nei lavori di imparaticcio durante le ore di lavoro manuale. Un imparaticcio divenuto utilissimo.

Mendrisio, 17-2-1972

Gentilissime Signore

abbiamo accolto la vostra iniziativa e l'abbiamo estesa al nostro ginnasio con l'approvazione del Direttore signor Giorgio Zappa e con la collaborazione dell'insegnante di lavoro femminile signorina Molinari. Abbiamo così raccolto questi quadratini che in parte abbiamo unito ed a cui eventualmente ne seguiranno altri.

Distinti saluti

Le allieve di IV D del Ginnasio
Cantonale di Mendrisio.